

DOPO IL FESTIVAL CI SI INTERROGA SU COME VALORIZZARE SARZANA TUTTO L'ANNO

Meglio il cibo della Mente, ma è stato un successo

Le librerie sentono la crisi, solo i ristoranti sempre pieni

ALESSANDRO GRASSO PERONI

«SARZANA è stata magnifica, eccezionale per questi giorni di **Festival della Mente**. E adesso? Mi auguro che gli artisti di casa nostra trovino idee concrete da proporre all'Amministrazione per organizzare finalmente un calendario di manifestazioni che occupi tutto l'anno».

Daniele Pignatelli, dal suo punto di osservazione della fumetteria "Comic House", è uno dei tanti commercianti che ha assistito allo straordinario afflusso di persone nell'ultimo fine settimana (oltre 40mila presenze). «La città - aggiunge -, ha dimostrato di fare blocco unico, essere una squadra, sapersi presentare nella sua veste migliore: dunque anch'io per quanto mi consta farò la mia parte, vorrei vedere tutto questo fermento, tutto questo entusiasmo per la valorizzazione completa di Sarzana anche nei restanti 362 giorni l'anno. Ho visto "temporary shop" che non vanno in questa direzione: come si può lanciare un'attività per soli due mesi o addirittura per un fine settimana?». Devono tornare in-

fatti ad esserci negozi aperti sempre, questo il messaggio, e tante altre iniziative. Ma com'è andata, la vendita dei libri sia quelli ospitati all'interno della rassegna e gli altri? «Purtroppo male - rispondono Ornella Ruggieri, Sergio Guastini, Massimiliano Ranghetti e Stefano Adami - ma il dato di un meno 40 % rispetto all'edizione 2011, rispecchia esattamente il trend delle librerie nostre e italiane in questo infausto 2012. Dispiace registrare che le famiglie individuino i libri come spese superflue, ed operino un drastico "taglio" sugli acquisti».

E la ristorazione? I locali erano tutti o quasi pieni. «Siamo stati veramente molto fortunati - dice Michele Maggiolini dell'osteria dei Sani - la pioggia tanto paventata non c'è stata, la mia attività e quella dei colleghi sono state letteralmente prese d'assalto».

Già, a Sarzana si mangia bene, non c'è dubbio e c'è un'ampia offerta di possibile spesa. Uniche lamentele dei "vacanzieri della mente": qualche ristorante aperto proprio molto recentemente non è stato all'altezza come servizio. E la città è contenta?

«La Sarzana di questi giorni è stata un vero spettacolo - commenta

Franco Asti, presidente della Consulta territoriale del centro storico - mi piacerebbe che queste occasioni fossero la base sulla quale organizzare una politica diversa. Mi riferisco

alla sporcizia, ai rumori, ai locali che continuano a fare musica ad alto volume ben oltre l'orario consentito, agli schiamazzi e ai pericoli ancora irrisolti».

Restano le immagini di tre giorni spettacolari. Nei quali non solo don Renzo Cortese, ma anche monsignor Piero Barbieri ha messo a disposizione il cinema Italia in caso di pioggia. Nei quali si è vista una nuova generazione di giovani, mediamente laureati che "si camallano" anche le sedie, ma che crescono sotto la guida di Franco Bertolani, Liana Vaccà, Lorena Lazzini. Ieri si sono ritrovati tutti insieme con Giulia Cogoli a tavola, colei che ha dato il via a questa kermesse, non per dirsi tra loro «bravi», ma per iniziare già a parlare della prossima, decima edizione. Chiude il sindaco Massimo Caleo: «Orgoglioso di avere vissuto intensamente questi tre giorni: la città ha dimostrato di saper gestire nel modo migliore un evento che diventa sempre più grande, nonché radicato nel cuore di Sarzana e dei suoi abitanti».



Via Mazzini presa d'assalto